

## VERBALE DIRETTIVO 26 MARZO 2019

La riunione ha inizio alle ore 19:10 alla presenza dei consiglieri Anselmo De Cataldo, Francesco Rotundo, Angela Compagnone, Gianluca Tognozzi, Gaetano Scalise, Giuseppe Belcastro, Cesare Gai, Emma Tosi, Vincenzo Comi e del presidente Cesare Placanica. E' assente la sola consigliera Francesca Grusovin.

L'o.d.g., come da mail di convocazione del Segretario Tognozzi, è:

- 1) Discussione documento ANM
- 2) varie ed eventuali

Preliminarmente la consigliera Compagnone da notizia di aver ricevuto un esposto a firma dell'avv. Rosario Cunsolo, mentre il vice presidente Comi ne ha ricevuto uno dall'avv. Verdicchio.

Il direttivo, all'unanimità dei presenti, dà incarico ai colleghi Compagnone e Comi di esaminare i casi sottoposti e di relazionare successivamente al consiglio.

Su invito del Presidente è presente altresì il socio Cataldo Intrieri, presidente del LAPEC Roma, a cui il direttivo dà un il benvenuto. Il collega Intrieri è stato invitato per relazionare direttamente circa una interessante iniziativa della Commissione di cui è referente, coordinata dalla consigliera Compagnone, che è stata anticipata informalmente dai due al presidente Placanica.

### Intervento di Cataldo Intrieri

Intrieri prende quindi la parola e spiega che si tratta di una iniziativa maturata in seno alla Commissione Spazio europeo. Egli, in sostanza, ha indirizzato al Procuratore Pignatone una missiva per richiedergli la disponibilità ad un confronto pubblico sul libro che ha scritto insieme con il Procuratore Aggiunto dott. Prestipino.

Il volume, anche nel quadro dei mutamenti della giurisprudenza dopo il processo c.d. "mafia Capitale", propone una serie di temi, tra i quali anche i rapporti tra i professionisti, la società civile e la criminalità. L'avv. Intrieri chiarisce che il suo intento non è di organizzare un convegno né una presentazione del volume e, dopo aver nutrito dubbi sul proporre l'iniziativa, si è determinato a farlo nell'ottica di un dibattito ed effettivo.

Sia il procuratore Pignatone che il dott. Prestipino hanno dato la loro disponibilità, indicando due date possibili, il 9 ed il 10 maggio, anche perché il 10 maggio il dott.

Pignatone, dopo la pensione, andrà in Sicilia e sarà più complicato organizzare l'evento.

Intrieri, dopo aver ribadito che uno dei passaggi di interesse del volume è quello relativo ai rapporti tra professionisti, società civile e mafie e prima di indicare quale, a suo dire, dovrebbe essere la formula dell'incontro, rappresenta che la questione non è stata ben vista da alcuni soci della CPR che hanno giudicato inopportuno un incontro di tale fatta. Intrieri esprime il suo rammarico, anche per via del rapporto di di profonda amicizia che lo lega ai detrattori della iniziativa, ma, a suo dire, la cosa non è stata ben compresa.

Ribadisce che le sue idee sono chiare a tutti e di averle espresse direttamente in assemblea; afferma infine che avrebbe altre considerazioni, ma preferisce non esternarle.

Non si può - afferma Intrieri - limitarsi a sbraitare come impauriti, perché chi urla ha paura, mentre bisogna saper parlare a muso duro, ma anche in aula oltre che in assemblea.

Tornando alle modalità operative, rappresenta che si dovrebbe trattare di un dibattito, moderato dallo stesso Intrieri, centrato su tre o quattro punti (senza toccare casi specifici e singoli procedimenti in corso o definiti, questo per espresso impegno da lui assunto con gli interlocutori che ha già incontrato, ma tra cui certamente comprendere anche il tema dei rapporti dei professionisti) sui quali si chiede l'intervento degli ospiti; dopo di che auspica un vero e proprio dibattito con la platea, rispetto al quale gli stessi ospiti si sono già detti d'accordo.

Intrieri specifica che, per evitare che si possa pensare ad una iniziativa pubblicitaria per la vendita del volume, si deve trattare di un dibattito vero e partecipato con gli avvocati più rappresentativi del foro di Roma. Occorre insomma che ci siano degli interventi e che non si resti in silenzio.

**Prende la parola il presidente Placanica** che chiede se vi debbano essere interventi prestabiliti o se le prenotazioni debbano essere libere e al momento.

Intrieri precisa che gli ospiti hanno precisato che su casi specifici non intendono assolutamente scendere; egli auspica che la platea aderisca al *bon ton istituzionale*, ma, se si dovesse verificare qualcosa di sgradevole, ritiene che sapremo intervenire per moderare i toni.

Precisa poi che vi è una totale incomprensione sui rapporti e sul ruolo dell'avvocato tra magistrati e avvocati: le alternative sono "*mandarsi a quel paese*", oppure discutere. "Nella mia idea - afferma Intrieri - l'avvocatura deve avere il coraggio intellettuale di affrontare questi temi".

**Interviene Compagnone** rielvando come con Intrieri si fosse già affrontato il tema prima del direttivo, ma mai nelle riunioni della commissione di cui è referente. Ritiene che vi

siano ragioni di opportunità per non fare l'incontro il 9 maggio, perché si è usciti da un'assemblea con una determinata linea nei confronti della magistratura, si è ricevuta una risposta da ANM e in questo periodo storico forse non è questo il momento per fare questa cosa; magari si potrebbe pensare di farla più avanti. Va considerato che ANM ha risposto in maniera feroce e con un comunicato che il consigliere lei vede come un'intimidazione; ribadisce che sarebbe da evitare l'incontro proposto dal socio Inrieri.

**Il presidente Placanica** chiede se la Compagnone ritenga che ANM, tutta ANM, sia espressione di Pignatone o se il Procuratore Pignatone rappresenti ANM

**La consigliera Compagnone** però precisa che Minisci è invece esponente di ANM.

**Il Vice presidente Comi** prende la parola ed esprime l'idea che il confronto con gli altri soggetti è la linfa del nostro accreditamento. "Noi - afferma - abbiamo valori portanti nei quali crediamo: per poterci accreditare l'unico strumento è quello del confronto con altri soggetti istituzionali. Nessuna indulgenza rispetto a questo tema. Lo dico sempre anche ai più giovani. Non dobbiamo avere nessuna paura di confrontarci perché solo attraverso il confronto con gli altri possiamo accreditarci. Sono ampiamente favorevole. Sulla modalità operative possiamo definirle: nella mia esperienza al CNF predisponiamo 5 interventi sicuri per evitare l'assenza di interventi dopo gli interlocutori. Confermo la mia totale disponibilità"

**Il consigliere Scalise** ritiene si tratti di un'iniziativa lodevole, ma sarebbe da organizzare in modo leggermente diverso. Non si può mettere il procuratore capo e l'aggiunto a rispondere a domande libere lasciando all'uditorio di intervenire in modo non organizzato e questo per garantire un buon livello del dibattito.

"Mettiamo inoltre accanto ai due - continua Scalise - altri due interlocutori che rispondano in modo diverso e diamo la possibilità ai 5 successivi dalla platea di approfondire altri temi".

**Il consigliere Rotundo** precisa di essere d'accordo con Angela Compagnone: "Non è opportuno farlo adesso visto il periodo. Le ragioni le ha dette Angela: non è solo per l'attualità della "questione Tagliaferri". Il procuratore Pignatone non è estraneo a quanto accaduto sino ad oggi a Roma, si pensi a Mafia Capitale da cui tutto è nato (anche se nel nostro comunicato ciò non è stato scritto espressamente); il procuratore Pignatone è l'autore della circolare sulle intercettazioni e quindi dopo la posizione presa dall'assemblea e dal direttivo, non è proprio il caso di tenere un incontro di questo tipo. Non è mancanza di coraggio; il confronto si fa comunque, perché lo stesso documento di protesta è un momento di confronto. Anche la contrapposizione è una forma di dialogo.

L'inopportunità - prosegue Rotundo - è anche per il rischio che accadano interventi trappola. E' difficile parlare di un libro che parla di Roma, di Mafia Capitale e non parlare dei casi singoli che accadono nel nostro foro".

**IL socio Intriери** precisa che è notorio che il documento che il direttivo ha licenziato ha determinato una reazione durissima della magistratura, con l'accusa di aver sposato un caso singolo. Questa un'occasione per dire quello che c'è da dire. Il documento è stato recepito come un'ingerenza di tipo corporativo.

**Il consigliere De Cataldo** ribadisce che anche per lui non è il momento per un simile incontro.

**La consigliera Tosi** precisa che si dovrebbe fare incontri con scambi aperti. Ribadisce che l'associazione è ferma su tutto e che, in seguito alla delibera dell'assemblea e del direttivo, sono bloccate tavole rotonde e convegni, mentre sarebbe il caso di tenerle. Su questo specifico incontro, aderendo all'intervento del Vice-presidente Comi, è del parere che si dovrebbe fare.

**Il consigliere Gai** condivide il pensiero di Tosi e Comi, ribadendo che i confronti vanno fatti.

**Il consigliere Tognozzi** ricorda che nell'assemblea in occasione dei fatti del processo "mafia capitale", facendo una provocazione, egli lamentò che l'avvocatura soffrisse della sindrome del piangersi addosso. "Il tavolo con esponenti della magistratura serve a uscire da questa sindrome e consente di esternare le nostre rivendicazioni in modo chiaro e deciso. Il nostro problema è dei giudici: quello che accaduto a Francesco (Tagliaferri) e Pierpaolo (Dell'anno) è un problema di assenza di controllo terzo. Tutto passa per la separazione delle carriere. Pignatone fa il suo lavoro e anche se, dal punto di vista dell'avvocatura, talvolta forza per portarsi a casa il risultato, il vero problema è che il giudice manca. Noi possiamo intervenire solo mettendoci seduti ai tavoli e chiarendo che finché il giudice non sarà terzo il problema sarà sempre grave. Finiti i due mesi di sospensione che abbiamo deliberato - prosegue - dobbiamo dimostrare quanto siamo prestigiosi e di essere in grado di interrompere un tavolo ed aprirne un altro con interlocutori di vertice. La risposta di ANM non deve stupirci. Non parleremo dei casi specifici, ma su questi casi siamo perdenti. In sette anni che sono al direttivo non ho mai ricevuto un esposto per fatti di questo tipo. Nessuno ha mai detto niente, i casi specifici che sono stati segnalati sono stati tutti recepiti con un esposto. Anzi spesso, ed sono anche i casi sopra citati, ci è stato chiesto di soprassedere da prendere iniziative da parte dei diretti interessati.

**Il presidente Placanica** ritiene quindi si possa trarre una prima conclusione, nel senso che il direttivo sta sollevando soltanto una problema di opportunità temporale, vista l'attuale contingenza; nel senso che, anche i consiglieri contrari all'incontro, non lo sono in termini assoluti, ma soltanto in relazione ai tempi nei quali l'incontro dovrebbe tenersi.

Del resto questa è la linea espressa formalmente da tutte le camere penali italiane. Precisa ancora che non si deve essere ciechi: una sola volta si ottenuta la prima pagina del Messaggero vale a dire il giorno dopo che sul messaggero è andato il procuratore Pignatone.

"Sono andato - prosegue il presidente - a segnalare quanto fosse inopportuno l'intervento di Piganonte dopo il caso di Ostia per l'influenza che poteva dispiegare sulla Corte d'Appello. Esprimevamo delle idee e siamo stati eravamo ascoltati.

Anche il convegno sulle intercettazioni telefoniche ha avuto un risultato concreto: quello di stoppare una riforma che avrebbe impedito la difesa in fase di indagine. Inoltre, fatto direi unico forse più che raro, un convegno della Camera Penale di Roma è stato annunciato dalla prima pagina del primo quotidiano italiano, il Corriere della Sera, Questo per ribadire come l'interlocuzione - durante la quale senza sconti di espongono le proprie idee - consente di uscire da una nicchia in cui sennò da soli rischiamo di relegarci.

Rivendichiamo alla CPR il risultato come conseguente al tavolo di confronto. Siamo rimasti distanti sul Trojan, ma sul resto la nostra voce è uscita nel paese con tutta l'efficacia possibile a livello nazionale. In termini di autorevolezza per un'associazione questo è un patrimonio immenso.

Sotto il profilo concettuale - continua il presidente - ho idee tali che non mi sottraggo al dialogo, ma non dobbiamo avere paura. Dobbiamo rappresentare con coraggio le idee diverse. Questo è il contesto: concettualmente e strategicamente occorre affrontare il confronto. Se affrontiamo il dibattito con franchezza e senza passi indietro ne ricaveremo una immagine più forte ed autorevole. Occorre correre il rischio della strumentalizzazione, ma dobbiamo andare per la nostra strada. Tanto è vero che ritengo abbia fatto bene, per fare un esempio concreto, Renato Borzone ad andare a Catania a discutere con Salvi poco giorni dopo l'assemblea in cui era stata deliberata l'astensione da tutti i tavoli".

Sullo specifico incontro il presidente ritiene che conteranno molto le modalità e che, se si faranno intervenire interlocutori veri sarà un bene. Occorre definire le regole di ingaggio: non può trattarsi di una manifestazione di presentazione del libro, deve essere un vero dibattito. Non la si può trasformarla in una passerella, deve essere un vero confronto approfondito che abbia dei limiti netti, ma senza indulgere a compiacenze.

Il presidente, a questo punto, precisa che non ritiene opportuno delegare in bianco il socio Cataldo Intriери di organizzare l'incontro secondo i suoi intendimenti, sotto l'egida della CPR: è in ballo una responsabilità politica e bisogna essere garantiti che le regole di ingaggio siano concordate dal direttivo che ne assuma la responsabilità.

Per esempio, secondo il presidente, si potrebbe pensare ad individuare soggetti dell'avvocatura e del mondo della cultura che stiano al tavolo, ma che alzino l'asticella del dibattito. Deve essere un vero e approfondito dibattito. Occorrerà poeraltro, per elementari doveri di correttezza e lealtà, partecipare delle regole del dibattito ai nostri ospiti Pignatone e Prestipino e indicare loro chi sarà presente. Ma tutto deve essere stabilito dal direttivo.

Si dà atto, nel frattempo, che il presidente Placanica, nella qualità, ha diramato via social un comunicato di solidarietà al direttore Sansonetti per la rimozione dalla direzione del "Dubbio".

**Cataldo Intrieri** prende la parola e ribadisce che aveva proposto un dibattito per stimolare e non per apparire. Però se si cambia la struttura e l'idea (prevedendo la partecipazione di giornalisti e altri soggetti) e la si trasforma in qualcosa di diverso lui intervorrà, ma soltanto con una domanda dal pubblico.

Dopo di ciò egli lascia l'assemblea dicendo al consigliere Rotundo che è molto triste di prendere atto che "siamo ancora spaccati su personalismi senza senso".

**Placanica e Comi** insistono perché Intrieri abbia un ruolo, ma con regole di ingaggio fissate dal direttivo.

**Rotundo** domanda, ad esempio, quale sarebbe il titolo dell'incontro?

**Compagnone** precisa che il Intrieri è stato particolarmente chiaro: la sua proposta era esclusivamente di organizzare lui stesso con i due ospiti ed un dibattito aperto.

**Placanica** ribadisce la necessità di 4 o 5 interventi che siano in grado di creare un dibattito vero esponendo la visione giuridica dell'associazione che è opposta a quella che ha trovato cittadinanza in aula. Ovviamente sono possibili gli interventi di chi vorrà, ma serve una struttura di interventi già robusta e chiara.

**I consiglieri Rotundo, De Cataldo e Compagnone** ribadiscono l'inopportunità dell'incontro.

Sulle modalità di espletamento, dopo **la consigliera Compagnone** ribadisce che la proposta di Intrieri era quella di organizzare un dibattito aperto tra la magistratura e l'avvocatura **il presidente Placanica conclude** affermando che, ribadito quanto detto, la cosa è delicata, non può diventare una passerella del libro e deve essere garantito un dibattito vero e ficcante. Si ha il dovere di far intervenire colleghi di spessore, nè un così delicato momento di confronto può essere *appaltato* ad un socio che, non essendo membro del direttivo, non ha responsabilità politiche. Bisogna garantire l'effettività del contraddittorio, ma considerando persone di spessore e cultura che possano

efficacemente contraddire, come, ad esempio, lo stesso Sansonetti. Se il Procuratore declina ne prenderemo atto e la cosa non si farà.

A questo punto il Direttivo, con il voto favorevole di Placanica, Comi, Tognozzi, Gai, Scalise, Tosi e Belcastro e contrario di Rotundo, Compagnone e De Cataldo, delibera di accogliere l'idea de referente della Commissione "Spazio Giuridico Europeo" Intriery, sebbene non più supportata dalla stessa delegata del Consiglio per la Commissione, e delega il Presidente Placanica di coordinare un gruppo di lavoro che porti avanti l'organizzazione dell'incontro proposto nei termini e con i limiti sopra espressi.

**Sul punto 1 all'o.d.g.**

(documento di risposta ad ANM) vengono posti in discussione un documento redatto dal Presidente ed uno redatto dai consiglieri Compagnone e Rotundo.

Il direttivo approva il documento predisposto dal Presidente Placanica, con i voti contrari dei consiglieri Rotundo, Compagnone, De Cataldo e l'astensione del consigliere Tosi.

Al secondo punto all'o.d.g.

Viene deliberata l'iscrizione della collega Marina Cenciotti.

**Il consigliere Belcastro** fa presente di essere stato contattato dai responsabili del Partito Radicale che hanno chiesto di partecipare con alcuni esponenti alla manifestazione del 9 aprile organizzata dalla Commissione carcere davanti all'ambasciata iraniana, per solidarizzare con l'avvocata Nasrin Sotoudeh, condannata a 38 anni di reclusione e 148 frustate. Il direttivo si esprime favorevolmente.

Il Presidente

Cesare Placanica

Il Segretario

Gianluca Tognozzi

L'estensore del verbale

Giuseppe Belcastro